

INSEZIONI. — Comunicati varî ne scopo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi affittuari.

Lunedì 13 agosto 1906

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animos laudes quas carnis fundunt
In cruce signatos tara quodamvis tegant?

Omnes ergo animi crucis obstringantur amoris
In cruce signatos tara quodamvis tegant?
F. S. Archiep. Udinese

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 2.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
di corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i tagli non affrancati.
Anno VII — N. 183

On. Signor Sindaco Udine

Quel che ha fatto il Governo pei carabinieri

Al Governo non è arrivata improvvisa la cosiddetta crisi dell'arma dei carabinieri. Bastano gli ultimi documenti ufficiali, a cui troppo poco si è posto mente, per vedere che esso considerava insufficiente la spesa di 29 milioni e mezzo consolidata nel bilancio della guerra, e il contributo del Ministero dell'Interno per le necessità e il buon trattamento di un corpo che ha un organico di 29,807 uomini. Era suo chiaro proposito di venire a miglioramenti e riforme, anche a traverso a gravi confessioni e a non poche preoccupazioni. Un primo provvedimento presentato dal Governo nelle ultime sedute fu quello d'abolire una cattiva economia fatta nel 1894, e cioè di ristabilire un secondo maggior generale dell'arma, che com'è noto da quell'anno in poi è stata comandata da un tenente generale o da un maggior generale solo. La spesa fu assegnata al Ministero dell'Interno su quel variabile contributo che questo dà al Ministero della Guerra per il mantenimento dell'arma.

In quel provvedimento se ne promettono altri riguardanti « il trattamento del personale di truppa, per rendere viepiù salda l'organizzazione di quest'arma ». La promessa fu mantenuta subito; di più dopo pochi giorni il Governo proponeva una spesa di mezzo milione allo scopo anzitutto d'estendere a tutti i militari dell'arma non riformati con premio, fra dal giorno della loro nomina a carabinieri effettivi, il soprassoldo giornaliero di quindici centesimi, ora percepito dai soli carabinieri, che contano tre anni di anzianità e che non hanno avuto l'effettiva con premio. Ma vera anche un altro scopo. Mentre ora ai militari di truppa dei carabinieri Reali, comandati per esigenze d'ordine e di sicurezza pubblica fuori dell'ordinaria loro residenza, era concessa, in determinate circostanze, e in aggiunta ai casi contemplati all'uso del regolamento sulle indennità giornaliere di L. 1 o L. 0.60; mentre essa corrispondeva ai soli primi trenta giorni del servizio, si era palesata in pratica appena sufficiente a coprire le maggiori spese, che generalmente i militari venivano a sostenere nei viaggi di andata e di ritorno: il Governo decideva di estendere il periodo della concessione da 30 a 60 giorni, allo scopo di compensare i militari stessi dei disagi, e del maggior consumo di oggetti di corredo.

La ragione portata dal governo per tali provvedimenti era questa: « si sono incontrate e s'incontrano tuttora difficoltà nel reclutare buoni elementi per l'arma dei reali carabinieri e il reclutamento medesimo non è di conseguenza abbastanza produttivo. Or, se ciò trae la sua origine da un complesso di cause molteplici, principali al certo debbono tra esse riguardarsi quelle economiche, che concernono il rincaro di ogni genere di vitto e le spese derivanti dal frequenti movimenti di personale per ragioni di pubblica sicurezza. Ad eliminare pertanto o almeno a diminuire i dannosi effetti di tali cause finanziarie, che menomano il reclutamento occorrente a far affluire individui aventi i requisiti richiesti per soddisfare alle speciali esigenze dell'arma, si rende necessario migliorare le condizioni dei carabinieri fin dal principio del servizio ».

A questi criteri del Governo faceva eco il Senato il Codronchi, quantunque senza mostrare d'aver veduto tutte le preoccupazioni che si leggevano tra le righe delle parole governative. Egli diceva che progredire delle industrie e del commercio spinge gli uomini forti ed esperti a mettersi ad abbandonare le armi. Nei paesi di scarsa operosità industriale la schiera di coloro che offrono il loro servizio allo Stato nelle amministrazioni civili e negli eserciti, è sempre numerosa, ma a mano a mano che l'attività dei commerci aumenta, questa schiera si assottiglia. Occorre pertanto che lo Stato si adoperi per vincere quella concorrenza, la quale, se è un lieve indizio delle condizioni economiche del paese, può indurre, d'altra parte, i pubblici servizi.

guardare a ciò che accade nel Regno Unito, dove non esistendo la coscrizione l'esercito non si regge che con altissimi premi di arruolamento.

Ma l'intonazione delle parole del Codronchi malgrado la serietà di quella dal Governo, era in fondo accademica; tanto che terminava coi versi del Nigra sui carabinieri alla Rivista di Novara:

*Del Re custodi e della legge, schiavi
Sol del dover, usi ubbidir tacendo
E tacendo morir.*

I quali versi sono belli e furono vari, e durano vari ancora; ma fanno l'effetto di non essere stati citati proprio opportunamente alla vigilia della mal dissimulata agitazione dell'arma.

F. CRISPOLTI.

La costituzione in Persia

Parigi, 11. — Secondo il Figaro lo Scia ha concesso un parlamento composto dei rappresentanti della famiglia reale, dell'alto clero, dell'aristocrazia, e di tutte le classi sociali elettivi: si occuperà di tutte le questioni interessanti il paese con libertà assoluta di parole.

Come sta il Sultano?
Costantinopoli, 12. — Il sultano va migliorando.

Isri erano corse voci assai pessimiste sulla sua salute. n. d. r.

PIO X e gli studi del Clero

Apis scrive alla Difesa:

Intorno alla Lettera ultima pontificia sulla educazione dei chierici, bisogna dissipare un pregiudizio, che ad altri si vuole accreditare dai non ossequienti al pensiero ed alla parola pontificia, pregiudizio esizialissimo alla efficacia delle prescrizioni della Lettera stessa. Si va spargendo che il Santo Padre voglia impedire ai giovani seminaristi di coltivare l'Intelletto con lo studio dei classici e della classica letteratura e ritirarli dalla consecuzione delle licenze ginnasiali e liceali, e ordini che si accontentino di una preparazione qualunque di cultura secondaria, avviandosi per la via più breve allo studio della filosofia e della scienza sacra. Niente di meno vero. Nella Lettera v'è un punto che sfata trionfalmente queste dicterie tendenziose. Il punto è là dove ordina che i giovani sacerdoti non siano licenziati a frequentare le università senza permesso e ragioni speciali. Ora come potrebbero averarsi il permesso e la ragione speciale se ai giovani seminaristi fosse antecedentemente interdetto di munirsi dei diplomi ginnasiali e liceali? Vedete, adunque, quanta malefide v'ha in coloro i quali la discorrono contro le disposizioni pontificie, quasi che Pio X fosse un nemic della cultura moderna del clero e lo ritrasse dallo studio intenso della letteratura classica, che è tanta parte della steria nostra!

La verità è che aspirano i rittosi al pensiero pontificale, in quello che il ferisce giustamente, e conseguente che la parola di Pio X sia fraintesa e spiegata contrariamente ai suoi intendimenti. Pio X non una volta sola ha manifestato a chi lo richiedeva: che reputava necessaria ai giovani chierici la consecuzione della licenza di Ginnasio e di Liceo e soltanto non reputarla una condizione assolutamente indispensabile: tanto che chi volesse farne a meno, avrebbe potuto egualmente dalle classi secondarie passare agli studi filosofici e sacri. La Lettera ultima adunque, non contraddice a niente di quanto il Papa ha manifestato anteriormente ad essa circa l'istruzione secondaria dei giovani chierici nei Seminari.

Una cosa sola è indiscutibile e vera: che Pio X cioè provvede con le sue ingiunzioni a formare un clero, il quale con la scienza ecclesiastica sia lume al mondo di verità e di costumi cristiani, e con la saggiezza all'autorità del vescovo e del Papa edifichi le piazze per il loro miglior bene, né le tendenziose interpretazioni della Lettera pontificia varranno a farle perdere il senso sapientissimo e prudentissimo.

Pio X vuole che i Seminaristi non siano indifferentemente una raccolta di giovani i quali vi entrano e vi dimorano senza lo scopo principale di avviarsi alla carriera ecclesiastica, o peggio con uno scopo contrario determinato. Si intrinsecano pure nelle materie d'istruzione secondaria; ma

quando si vedesse, e il vederlo non è difficile, che essi non hanno alcuna vocazione allo stato ecclesiastico siano rimandati alle loro famiglie: con che non si fa loro alcuna ingiuria, essendo i Seminari istituiti appositamente per coloro i quali almeno non diano prova iniziale contraria alla vocazione ecclesiastica.

L'argomento di che ho trattato è della massima importanza per mettere bene a posto le cose contro tendenziose ed esiziali interpretazioni.

Dopo il disastro del "Sirio"

Roma, 12. — Ieri incaricato dal ministro della marina un ufficiale espresse i ringraziamenti dell'Italia all'ambasciata di Spagna.

Il Commissariato dell'Emigrazione pubblica una disciola sulle accuse mossegli. Cartagena, 12. — 300 naufraghi italiani si diressero per Buenos Ayres sull'Italia.

Per la elezione del generale dei Gesuiti

A giorni, nel convento d'Azpettia, nella Biacaglia, si adunerà il Gran Capitolo dei Gesuiti, per procedere alla nomina del nuovo Generale, in sostituzione del defunto Padre Martin.

Eccovi la statistica degli elettori, quale la pubblica la settimana cattolica, organo della Corporazione: All'elezione del nuovo Generale prenderanno parte le « assistenze » e le « provincie ».

La Compagnia di Gesù consta di cinque « assistenze »; e ciascuna di queste viene rappresentata da un elettore, nonché da un socio, che appartiene anch'esso al Gran Capitolo dell'Ordine.

Le « assistenze » sono le seguenti:

1. Italiana, con cinque « provincie »; Romani, napoletani, scuola, torinese e veneta. Queste « provincie » contano 1922 Gesuiti.
2. Germanica, con cinque « provincie » austro-ungariche, belga, galiziana, prussiana ed olandese, con 4336 Gesuiti.
3. Gallica, con quattro « provincie »: Champagne, Francia, Lyon e Toulouse, con 3088 Gesuiti.
4. Ispana, con cinque « provincie »: Aragona, Castiglia, Portogallo, Toledo e Messico, con 3414 Gesuiti.
5. Anglicana, con sei « provincie »: Inghilterra, Irlanda, Canada, Nuova York, Missouri e Nuova Orleans, con 2754 Gesuiti.

Rappresentativamente, la Compagnia di Gesù, che con voto diretto o indiretto partecipa all'elezione del Generale, è costituita da 15-513 soci.

L'elezione è indiretta perchè, oltre ai rappresentanti delle assistenze ed ai soci, ogni provincia ha diritto di veder ammesso nel Capitolo Generale il proprio Padre Provinciale e due consiglieri all'uopo nominati dall'assemblea dei Padri professi dalle singole provincie. A questi devono poi aggiungersi i superiori ed i rectori di qualunque istituto diretto dalla Compagnia; sicchè, in complesso, la cifra degli elettori scenderà a 96, circa.

Il Padre Martin aveva designato a suo successore il Padre Ruggero Freddi, vicario dell'Ordine.

Dov'è Linda Murri?

Roma, 12. — Il Corriere d'Italia raccoglie la voce confermata da più persone che Linda Murri si trova ora a Saint Moritz e domanda cosa è successo della pena di confino.

Le loro reliquie.

Da un articolo di Ottone Brentari sul Corriere della Sera:

« Ho nominato il palazzo Cis, ove abito qualche giorno Garibaldi, l'ampio casamento (che vide tanto sangue, non ancora del tutto cancellato dalle sue muraglie), appartenne a Giacomo Cis, nato a Bezzecca, il 17 giugno 1782. Figlio di un contadino, colto studio, col commercio, coll'industria s'era fatto ricco, e sposò una contessa Pompesti di Trento. Egli fu il vero promotore dell'ardita ma strada che tagliata tutta nella roccia, e qualche volta corrente in galleria, unisce la valle di Leadro con Riva sul Garda, ed è, dall'anno scorso, difesa da nuovi forti. Il Cis, che non poté veder compito il grande lavoro, si soleva far portare in portantina a sorvegliare il proseguimento

dei lavori; a così giunge sino a Riva, ove il 3 gennaio morì d'apoplezia.

« Questa portantina (l'unica di certo esistente in tutta la valle, e che Garibaldi non ha di certo mai vista), andò poi a finire nella soffitta di quel palazzo; e lì fu trovata dagli austriaci quando, partiti i garibaldini il 1.º agosto, entrarono a Bezzecca l'11; e chi volesse vedere quella portantina non avrebbe che da andare al Museo di Innsbruck, ove essa è esposta nella sala di Andrea Hoyer, colla scritta di cui da qui la traduzione: Portantina usata dal generale Garibaldi nella battaglia di Bezzecca! E così si scrive la storia nel Museo del Risorgimento tirolese! » (e poteva aggiungere in qualche altro Museo.)

Brutte scoperte alla Cassazione

Si sta ora procedendo contro un portiere della Corte di Cassazione di Roma per millantato credito e che si è proceduto ad una perquisizione nella casa dell'imputato, con sequestro di documenti importanti.

Già da tempo, secondo il Corriere d'Italia, nel ceto degli avvocati correvano voci circa la ingenuità non disinteressata di qualche portiere nella causa in corso, innanzi al supremo collegio, e le accuse si fermarono con insistenza su chi aveva più occasione di avvicinare qualche alto magistrato, ma non essendovi nulla di concreto, non dettero luogo a nessun provvedimento.

Quando tempo fa si rilevò la scomparsa di un processo che costrinse ad una inchiesta da parte della cancelleria e specialmente dal cancelliere capo Avitabile, si esercitò attiva sorveglianza su alcuni alunni e sui portieri.

Fu in seguito a ciò che raccogliendosi le accuse di millantato credito, si procedette ad un'inchiesta segreta la quale avrebbe condotto all'accertamento di questo reato contro il portiere.

Un rapporto dettagliato fu comunicato al presidente, il quale dopo aver conferito col procuratore generale arrebatte denunciato la cosa al procuratore del Re, dando la perquisizione.

IN RUSSIA

Contro gli ex deputati.

Parigi, 11. — Il Governo preparerebbe un enorme processo contro i 240 deputati firmatari dell'appello di Viborg.

Posen, 11. — I 10 ex deputati polacchi qui venuti furono arrestati come partecipi di società segrete; saranno giudicati dal tribunale di guerra.

Pietroburgo, 11. — In tutte le librerie, in moltissime case private si perquisisce per trovare il manifesto di Viborg.

Il partito dell'ordine ossia delle riforme pacifiche in Russia.

Pietroburgo, 11. — Il partito delle riforme pacifiche spiega nella provincia un'attività febbrile: istituisce comitati in tutta la Russia settentrionale e centrale.

Mosca, 10. — Il partito del rinnovamento pacifico ha redatto un proclama al popolo. Inculca il principio monarchico-costituzionale.

Arresti ed esecuzioni.

Pietroburgo, 11. — Stolipine nel Consiglio dei ministri si pronunziò per l'esecuzione contro tutti gli ammutinati di Sveaborg e Cronstadt.

Helsingfors, 11. — Sono ormai incamminati i processi militari e civili contro gli ammutinati di Sveaborg.

Sono già state eseguite 5 sentenze di morte.

Mosca, 11. — Vennero arrestati 150 rivoluzionari.

Pietroburgo, 11. — Vennero fustigati dai cosacchi i contadini del villaggio di Basitscha perchè avevano fatto pascolare il loro bestiame nei campi della tenuta di Spaschensko.

Diciotto contadini rimasero feriti gravemente: due morirono. I cosacchi strapparono la barba a parecchi contadini (!).

Vandalismi.

Pietroburgo, 11. — Nel governatorato di Poltava furono incendiate le tenute del principe Keetubski, la fattoria di Dibayki numerosi granai e fienili.

Perirono nel fuoco 270 giumente e 600 pecore di razza.

Ciò che uscirà dal Congresso socialista

Cesare Sobrero, corrispondente della Gazzetta di Torino da Roma, ha avuto una intervista con una delle più spiccate personalità socialiste, intervista che giova riferire.

Il Congresso nazionale socialista, che verrà tenuto nella seconda settimana di settembre, costituisce indubbiamente il più importante avvenimento politico che si trova all'orizzonte.

Il partito socialista italiano attraversa un periodo di crisi, poichè si è manifestata, fra le varie tendenze, una grave scissione morale, causa di un maresma che il Congresso imminente dovrà risolvere, per giungere, almeno per qualche tempo, ad un assetto stabile delle varie tendenze.

Ciò potrà provocare l'esclusione dal partito della parte più numerosa di esso, vale a dire l'elemento sindacalista. La minaccia è, a dir vero, rivolta anche contro la parte più temperata del partito, cioè l'ala turatiana. Ma, come vedremo, i turatiani non correrebbero, per ora almeno, così grave pericolo.

In vista del Congresso, mi sono dunque rivolto — scrive il Sobrero — ad una delle più in vista fra le giovani personalità del partito, chiedendole che, senza reticenze e senza veli, mi indicasse la situazione precisa del partito socialista nel momento in cui sta per aprirsi il Congresso.

Dalle risposte avute, i lettori giudicheranno dell'importanza dell'intervista, la quale offre un quadro rigorosamente esatto delle condizioni odierne del partito socialista.

Sotto quali auspici — ho chiesto anzitutto al mio intervistato — si presenta il Congresso socialista?

« Come ella sa — mi fu risposto — il 14 agosto si chiuderà il ballottaggio fra Roma e Modena come sede del Congresso. Dall'esito del ballottaggio appariranno i primi sintomi della fisionomia del Congresso. E' infatti impegnata una prima piccola battaglia per la scelta della città che deve ospitare i socialisti congressuisti. I riformisti e gli integralisti voteranno per Modena; i sindacalisti ed i rivoluzionari voteranno per Roma. Gli elementi più temperati del socialismo, preferiscono Modena, perchè la vicinanza delle sezioni riformiste può assicurare una prevalenza alla loro tendenza nel Congresso. La prima votazione, alla quale parteciparono 739 sezioni, ha dato i seguenti risultati: per Roma 347 voti, per Modena eppure altre città e dispersi, voti 363.

Or bene, poichè le sezioni socialiste sono in Italia 1258, le sezioni che non parteciparono al primo voto risultano essere 519. Perciò la partecipazione al ballottaggio delle sezioni astenute potrebbe riservare delle sorprese. Ad ogni modo, a ballottaggio finito, un primo indizio degli umori del Congresso si sarà manifestato.

Perdoni, interruppi a questo punto. Ella ha accennato al nuovo gruppo integralista. Vorrebbe illustrarmi questa nuova tendenza manifestatasi nel campo socialista?

« Volentieri. Si tratta infatti di un movimento socialista molto importante. L'integralismo potrebbe produrre al Congresso la formazione d'un blocco socialista.

L'integralismo è una formula trovata dall'on. Morgari è divulgata nel suo giornale settimanale: Sempre Avanti. Il Morgari, constatando le scissioni provocate dalle varie tendenze, cercava che un accordo era possibile nel senso di fare azione integralista, vale a dire azione che comprenda le varie forme della attività socialista. Perciò, nel concetto di Morgari, l'integralismo è la vera azione socialista, escludendone ogni eccesso.

La proposta di Morgari trovò favore nella massa socialista. Molti spontaneamente l'adottarono. Ed ora si affaccia per la prima volta al Congresso.

Gli integralisti hanno compilato un manifesto, nel quale sono notevoli queste affermazioni:

- « Il partito socialista considera lo sciopero politico come mezzo formidabile di lotta nei casi gravi.
- « Il partito socialista è repubblicano per definizione.
- « Gli integralisti non pretendono di dar

vita ad una nuova tendenza, ritenendo che non sia cagione d'incompabilità reciproca la transigenza o l'intransigenza, ma credono che possono aderire al programma esposto tutti coloro che hanno volontà di lavorare, pur non essendo assistiti da perfetta consonanza di pensiero. Non vogliono però che ogni momentanea escursione nelle regioni del dottrinarismo, abbia diritto di scompigliare le file del partito: non vogliono che la polemica sia uno stofficcio di veleno sulle masse ancora maldestre: vogliono infine l'autonomia personale contro i deliberati delle maggioranze.

« I partiti si scelgono per libera elezione di affinità, la porta essendo spalancata a tutti, così per entrare come per uscire, e quanti entrano e restano, hanno il dovere di sacrificare qualche veduta particolare alla concordia nell'azione generale. — Come accollerò Turati e Ferri questa nuova tendenza integralista? — Turati la combatte recisamente. Ferri, secondo il suo sistema, abilmente non si è pronunciato. — Veniamo al Congresso — disse io. — Tutto è pronto? — Sì. Quasi tutte le relazioni sui vari temi furono già presentate. Esse verranno pubblicate nelle loro conclusioni, prima del Congresso, onde tutti ne abbiano cognizioni per poterne discutere. I temi principali riguardano: Relazione sulla condizione economica, politica del partito; nonché relazione sull'Avanti!; sull'organizzazione; sulla propaganda. ecc. — Vorrebbe dirmi quali correnti si delineano nel campo socialista prima dell'apertura del Congresso. — Prevalde una forte tendenza ad escludere i sindacalisti. In ciò sono d'accordo i ferriani gli integralisti ed una parte dei riformisti. La coalizione, come vede, è forte. — A chi fa capo la frazione riformista disposta all'esclusione dei sindacalisti? — A Bissolati ed a Jvanos Bonomi. Il Bonomi, in un articolo pubblicato della Critica Sociale, sostenne appunto che i dirigenti del partito avrebbero dovuto maggiormente accostarsi alla massa per salvarla dai sindacalisti. Il Bonomi lasciava intendere la possibilità, su questo punto, di una alleanza con Ferri. Invece Turati combatte vivacemente questa proposta di Bonomi. — E' dunque vero che non esiste perfetto accordo fra Bissolati e Turati? — E' verissimo. Il Turati è, come sempre, completamente logico. Egli ha costantemente sostenute che il partito non deve mai deviare dagli scopi pratici del socialismo, cioè la conquista quotidiana di anche piccole riforme. Bissolati ha finora seguito Turati, mentre Ferri ha esercitato sempre azione demagogica. Però Bissolati ritiene ora che l'azione socialista vagheggiata da Turati stacchi i dirigenti del partito dalla massa, la quale non giunge a concepire le distinzioni accampate da Turati. Perciò Bissolati, spintovi dal suo temperamento (egli era un tempo repubblicano) — vorrebbe una linea di condotta più consona ai desideri del grosso del partito — vorrebbe, insomma, accettare la folla com'è, secondarla in quanto è possibile e non camminare contro-corrente, come fa spesso Turati. Ecco il punto di dissenso fra Bissolati e Turati. — Bissolati — l'interruppi io — porterà queste sue idee dinanzi al Congresso? — Certamente. Le svolgerà egli stesso oppure parlerà in tal senso Bonomi. — Potrebbe quindi avvenire un distacco ufficiale fra Bissolati e Turati? —

— Sicuro! Del resto, sul punto che lo accennai, il distacco esiste già.

— E Ferri quale atteggiamento assumerà al Congresso? — Il solito. Sosterà la nota tendenza: affermare ad ogni costo l'unità del partito. Il che significa, come ha sempre significato, l'equivoco. Come infatti concepire l'unità del partito nel senso voluto da Ferri, quando tale unità deve comprendere tanto i sindacalisti quanto gli ultrariformisti... e persino coloro che non stimano personalmente? — Qual parte prenderà Filippo Turati al Congresso? — Turati combatterà — come lo ha sempre combattuto — l'equivoco contenuto nella tesi di Ferri, e chiederà — come sempre — la divisione del partito. — Ed i sindacalisti? — Ah! — esclamò con un sorriso il mio intervistato — essi sosterranno che i soli socialisti sono loro! ma troveranno accoglienze terribili! — Quali previsioni — ho continuato a chiedere — si possono fare sui risultati del Congresso? — Salvo, ben inteso, tutte le riserve, si può pronosticare che dalla discussione usciranno gravemente malconci i sindacalisti. — E' possibile che i sindacalisti vengano esclusi dal partito socialista? — Certamente, o quanto meno, può darsi vengano posti in condizione di dover uscire dal partito, dimettendosi. — Ed allora? — Allora la frazione che ha per capo Arturo Labriola cercherà di formare un partito a sé: il partito sindacalista, organizzatore di scioperi generali, ecc. Del resto, il contegno dei sindacalisti al Congresso formerà forse il lato più interessante delle sedute. I labriolisti cercheranno di porre alla massa socialista questo dilemma: O socialisti con noi, o conservatori coi riformisti. Naturalmente ciò farà insorgere contro i sindacalisti la quasi generalità dei presenti al congresso.... — E le conseguenze quali potrebbero essere? — Potrebbe derivarne la scissione del partito, cioè la formazione di due partiti. L'uno composto dalla minima frazione sindacalista. L'altro raccogliente integralisti, rivoluzionari e riformisti, compreso Turati, il quale in questo nuovo partito costituirebbe la minoranza. — Quali conseguenze potrà avere il Congresso per il giornale l'Avanti? — Qualora anche il Congresso significasse la formazione del grande nuovo partito accennato, l'Avanti rimarrebbe sempre in mano a Ferri. — Bissolati non tornerrebbe ad assumere la direzione dell'Avanti? — Mai. Egli porrebbe come prima condizione che la redazione intera appartenesse alla sua tendenza. — Si prevedono mutamenti nella redazione del giornale? — Certo. Tanto è vero che i redattori sindacalisti sono dimissionari. Essi usciranno dopo il Congresso. — E circa la direzione del Partito quali novità recherà il Congresso? — La direzione del Partito verrà rinnovata secondo gli umori del Congresso. Qualora i sindacalisti riescano — come si prevede — battuti, ne usciranno i loro attuali rappresentanti, cioè Lerda, Guarino, Marangoni e Longobardi? — E così termina l'intervista, che forse, e senza forse, pecca di eccessivo ottimismo nel giudicare le forze della tendenza sindacalista. Quella che resta luminosamente consacrata è la divisione del partito so-

cialista, ridotto ormai all'artificio di costringere delle parole nuove per nascondere delle irriducibili divergenze. La formula del Morgari — l'integralismo — è vuota come il cervello del proponente.

L'integralismo, se ha un senso, lo ha relativamente allo intendere i limiti e l'estensione della chimera collettivista. Ma oggi il divario è ben più profondo. Non si tratta, cioè, di discutere se debba essere socializzata la terra, o l'industria, o tutte e due: la lotta è ormai ingaggiata, com'era fatale, fra il programma minimo ed il programma massimo; fra chi crede ancora alle fandonie marxiste, e chi vorrebbe rilegare il programma collettivista fra i ferravecchi di un'utopia rinnovellata. La lotta, in breve, è oggi tra i superstiti del socialismo arrabbiato e i neofiti addomesticati coll'odiata borghesia; tra i socialisti e quelli che hanno cercato di esserlo!

Dalla Provincia

Ampezzo

11 agosto.

Soldato precipitato in un burrone.

L'altra sera, durante una escursione militare il soldato Attilio Gio. Batta di Nimis, appartenente alla 72. compagnia del 7. alpini, perduto l'equilibrio precipitò in un burrone.

L'infelice sarebbe miseramente perito se i compagni, che si trovavano in coda alla compagnia, non lo avessero prontamente soccorso.

L'attimo ieri sera venne trasportato all'Ospedale di Tolmezzo ove il medico dott. Cecchetti gli riscontrò commozione cerebro-spinale e riservò ogni giudizio.

Tavagnacco

12 agosto.

Caso del Comune.

Le nostre strade sono in uno stato pessimo: i fossi laterali presentano un aspetto indecente: durante le piogge l'acqua entra negli edifici e nelle proprietà private.

La causa di questo disordine si è che ci manca lo stradino. Questo è stato il cenziato, credo, in questo mese di gennaio. Doveano sostituirlo due guardie campestri, create di nuovo, non si sa per qual motivo. Queste dovevano far — oltre che da guardie — da becchini e da stradini.

Lo stradino avea 30 franchi mensili: dopo gli venne fatta l'offerta di rientrare con L. 25 mensili.

La causa di questo richiamo sta nel fatto che le guardie si rifiutarono di compiere gli uffici di becchini e di stradini.

Da osservarsi inoltre che nel 1905 era stato approvato un progetto di spurgare il canale: ma si attende ancora il primo colpo di piccone.

Che fa la nostra Amministrazione comunale, eletta l'anno scorso?

A parte qualche degolissima persona da rispettare, rivolgiamo il richiamo a coloro che causano tutto questo misere, con un programma amministrativo, minimamente democratico e meno ancora cristiano.

Le tasse sono aumentate ed aumenteranno ancora.

Ricordiamo che nel maggio scorso venne fatta una dimezzazione causata da aumenti di tasse famiglia, senza contare l'aumento della rendita accertata già anni. Il vizio dipende un po' dalla nostra legge italiana ma non è un errore che una famiglia che possiede lire 200.000 paghi L. 25, mentre un'altra che possiede appena L. 20.000 e paghi L. 20?

Una vergogna incredibile sono pure le

nostre scuole, cioè è il nostro bugigattolo di poco più di 22 m2. In questo bugigattolo si spezza il pane della scienza (povero pane!) ad una scuola mista di più che 100 alunni.

L'Amministrazione di prima avea pensato da anni a costruire un locale per le scuole, ma pare che ora si dorma. Ed ha fatto bene la Commissione della lettera a non accettare la proposta di collocare provvisoriamente la scuola nei locali della latteria, per spingere il Comune a risolvere più presto il problema scolastico.

Un passante.

Pio PASCHINI

S. Paolino patriarca

(+ 802)

e la Chiesa Aquileiese

— alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2. — a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso la libreria Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

Il Telefono del GIROCIANO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 14 — s. Camillo c.

Fiere e mercati della provincia

Resia, Fagagna, Fiume, Nimis, Pasian di Pordenone, Gradisca.

Boletino meteorico del 13 agosto Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 22.7 — Minima aparto della notte 14.6 — Barometro 7.53

— Stato atmosferico sereno — Vento E pressione crescente.

Ieri bello. Temperatura: Massima 30.3 — Minima 17.2 — Media 23.21 — Acqua caduta mm. —

La conferenza

di Padre Roberto da Nove.

Ieri sera, come annunciammo, il Padre Roberto da Nove, illustre oratore friulano, tenne la sua conferenza dal titolo: *L'operaio: mali e rimedi*, alla sede del Circolo S. E. magora e Fortunato per la diffusione della buona stampa.

Inutile dire che la fama dell'oratore atrasse molto pubblico.

Alle 6 1/4 entrò in chiesa Sua Eceza Illustre il nostro Arcivescovo, fedi Padre Roberto da Nove, che il prof. Paulini del Circolo presenta al pubblico con brevi parole di saluto.

L'oratore comincia con una breve sintesi storica delle fasi del ceto operaio: come in cinematografo ci riassume le lotte per la conquista della libertà personale, della libertà del lavoro e dell'organizzazione: poi veloce ci tratteggia il liberalismo che in brevi anni infrange questo sacro patrimonio di conquista, ridandoci ancora il proletariato, e la servitù finanziaria con le sue conseguenze.

Poi preannunciati ch'egli non avrebbe fatto del sentimentalismo, perchè se n'è ormai fatto abbastanza, sfuttandolo egregiamente, ma che vuol generare una ferma convinzione, ed una volontà sanamente democratica, entra nel tema: *Mali*.

L'oratore incomincia dai mali economici, e precisamente dall'esiguità del salario. Il salario è esiguo perchè è regolato colla ferrea legge della domanda e dell'offerta, essendo colle macchine

Bisognerebbe arrivare con dati sicuri fino a Carlo Magno almeno, per accertarsi dell'autenticità di questa prepositura che avrebbe preceduto il Xenodochio fondato nel 680 dal Duca Rodolfo. Dice l'avrebbe preceduta, fondandosi su un testo che si trova nel paginico del Cancelliere Mutinini (1440), riportato dal Guerr.

L'installazione suona così: « Oratione di Francesco Mutinini in lode di S. Donato protettore nostro, preposito di S. Giovanni in Xenodochio, in Cividale, al tempo di Docleziano e Massimiliano » etc. — Nel corpo del paginico si legge: Questo Diacono, « cum esset Singidunensis Ecclesie, quae tunc in hac civitate Austriae, Prepositus Sancti Iovannis de Xenodochio, nomen habet (ret o bai) » non si lasciò aggirare dalla politica umana ma etc. Anzitutto il passo conferma la provenienza del Diacono dalla Pannonia, anzi dalla Chiesa Singidunense la quale avea collegato il suo nome (nomen habebat), per chi sa quali vicende e motivi, alla Prepositura di S. Giovanni in Xenodochio.

L'ultima induzione che saremmo tentati a fare, sarebbe che i Civaldesi, per una relazione qualunque che il Diacono avesse avuta sua vita durante colla nostra primitiva Comunità, fin d'allora lo avrebbero onorato dal titolo onorifico di Preposito, inserendolo nella serie dei prepositi di S. Giovanni.

Questa relazione sarebbe ammissibile non solo per esser nominato sempre il primo nel gruppo Sirmiese, non solo per esser stato eletto a patrono unico di Civi-

attuali poche le domande, molte le offerte. E' esiguo, perchè, se è aumentato da cinquant'anni in qua di 20, i bisogni sono aumentati di 50 o 60.

E' esiguo quantunque aumentato: perchè mentre un tempo su 100 di produzione solo 22.50 ne andavano al capitale e 77.50 all'operaio, ora ne vanno 54 al capitale e solo 46 all'operaio.

Il salario oltrechè esiguo è incerto: scioperi, dogane, guerre, serrate, disordini lo fanno incerto. Di più ora non è necessaria troppa pratica nel lavoro — colle macchine attuali — e perciò il padrone può disfarsi di operai vecchi per assumersi di nuovi, come e quando vuole.

E' incerto causa la malattia che è facilissimo contrarre nei malsani ambienti di lavoro, con una fatica ed un orario spropositato.

E così l'operaio passa ai mali fisici. Gli operai, pur di avere un pezzo di pane, si assoggettano a qualunque orario ed a qualunque fatica, alla rinuncia perfino del riposo festivo.

Un altro grande guaio è la nutrizione troppo costosa perchè spesso l'operaio deve sopravvivere dei mercedi del padrone che lo fa pagare a caro prezzo, e anche perchè deve comprare a credito.

Qualo disastroso è poi la sostituzione della donne e dei fanciulli nel lavoro ai loro fratelli, mariti e padri cacciati per scioperi e per malattie.

L'oratore accenna poi rapidamente alla schiavitù del voto.

E, passando ai mali morali, l'oratore dice come l'operaio non può amare la famiglia che con una casa malsana, mal governata dalla moglie che non vi può attendere, non lo può allattare e lo caccia all'osteria. Accenna ai disordini morali del matrimonio: alla bestemmia, alla mancanza di religione, alla degenerazione della specie che diventa nevrotica, rachitica, fisica.

Rinunciando di dipingere lo stato psicologico ben più legittimabile, P. Roberto ne ricerca le cause.

E' una causa intellettuale il materialismo, che scompose e frastorò la classe operaia organizzata ed originò la moralità utilitarista (seconda causa) e, con questa, il liberalismo economico (terza causa).

Ma poi una rapida, profonda e smagliante confutazione del socialismo, e dell'ordinamento presente, ed una sintesi del nostro programma democratico cristiano.

Ci spiace che la tirannia dello spazio non ci permetta di dare un saggio più largo — molto più largo — di questa conferenza che strappò spesso dei vivissimi applausi.

Facciamo un augurio: che la conferenza veda presto la luce: a chi di dovero ora il realizzarlo.

Consiglio provinciale.

Oggi alle ore 11, si è radunato il Consiglio provinciale. Riferiremo domani.

Borse di studio.

E' aperto il concorso per esame alle borse di studio vacanti per l'anno scolastico 1906/07.

N. 6 borse presso la R. Scuola Normale femminile di Udine; n. 11. presso quella di S. Pietro al Nativone; n. 5 presso la R. Scuola Normale maschile di Sciole.

Per chiarimenti rivolgerli alla Prefettura.

Camera di Commercio

Tronco ferroviario Motta - S. Vito.

La Commissione camerale per le ferrovie esamirò sabato la domanda del Sindaco di S. Vito al Tagli, Ghison, Pasiano di Pordenone, Arzene, Morano, Fiume, Praladomini, Arzene X, Valvasone, S. Martino al Tagli, intesa ad ottenere un voto della Camera di Commercio sul progetto di una linea da Motta a S. Vito.

La Commissione, considerato che per la diversità degli scopi, le linee Motta-Pogonovo e Motta-S. Vito possono considerarsi, esprime il parere che la Camera incoraggi gli enti interessati a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta-S. Vito, il quale avrebbe per reciproco effetto di mettere in valore tutta la ricchezza agricola di quella piana.

dale, o per esser il primo fra i compagni pervenuto alla palma del martirio (col Belgardo) ma ancora dalla vicinanza delle terre, della fratellanza delle nostre prime chiese, dal diritto del preposito d'illuminarsi dalla sua sede (1) dalla dipendenza morale dalla Comunità Civaldese della Singidunense.

Ho detto che lo Sturlo pone il martirio del Santo, fra noi, sul Campo Martirio, sulla Malva dov'è appunto anche oggi la cappella di S. Donato, e porta la tradizione strana e ridicola che presso Moimacco sia stato miracolosamente salvato il cranio d'esso Santo dalle zampe (o dalla zampa) d'un buco che colà precolava!!! (Oh i nostri buoni vecchi... disidati!!!) A queste idee non è punto da attenersi, mentre lo stesso Sturlo altrove pone il martirio in Pannonia.

Quest'ultimo aneddoto non servirebbe ad altro che a mostrare, una volta di più, una relazione vivente dell'operato di S. Donato in vantaggio delle nostre terre.

Ma di questo, basta.

(1) Il preposito avea spesso la semplice amministrazione dei beni (come poteva avvenire in un Xenodochio fondato da monaci); ufficio che in seguito passò ai diaconi.

(Continua)

3

APPENDICE

San Donato Singidunense

(APPUNTI STORICI)

A Don Vitt. Zuliani.

Ecco ciò che diciamo: I Bollandisti si fondano appunto sul Minisino, il quale alla sua volta, si basa sul Breviario Aquileiese, non sul Catalogo Geronimiano, che né lui né i Bollandisti mostrano di conoscere in questa questione. Non si ha nessuna ricorde, neppur leggendario, di trasmissioni di Martiri da Concordia a Cividale. Si suppone nel testo citato il gruppo Sirmiese a Cividale, mentre è da provarsi. Quello che non neghiamo è che del gruppo Sirmiese parecchi martiri sono andati a unirsi al gruppo Concoiese; portando, al caplice, il loro corpo o il loro capo, supposto che l'avesero conservato. Lo stesso autore ricorda anche altri martiri illustri, cui noi già accennammo: quali S. Ireneo Ves. di Sirmio, Polibone a Cibali, Montano a Singiduno, Eusebio, e si domanda: « Quasi Santi non nominati dal Catalogo Geronimiano, se tanto celebri, perchè non ne rimane memoria o culto, mentre si trasportarono reliquie di martiri oc- « culti? » (Donato, Venusto, Silvano etc.) Sarebbe il caso di aspettare la risposta dall'obblittante, ma basta pensare alla contingenza amare per le quali spesso vengono rovesciati e la giustizia e i me-

riti, per dire che la questione di questi nuovi campioni della fede è affatto relativa ed estranea alla nostra. Dal resto del Breviario e dagli atti tramandatici appaiono la celebrità anche del nostro gruppo Sirmiese per le cariche ecclesiastiche che rivestivano e dalla premura di raccogliervi a preferenza appunto di tanti altri. E' mo- gene, lettore nella Chiesa di Singiduno, fatto prigionio da Vittoriano, avrebbe permesso che la figlia di questo venisse in- vasa da un demone che si trovava in un idolo (o tempio) pagano, abbattuto per una semplice benedizione del giovane eorrista e in seguito liberata non per la fede del truce suo padre ma per la edificazione del present; di Romolo presbitero sappiamo che eum Donatus Evangelium imperturvis annunciabat. Ad ogni modo anche l'autore sopraccitato, indirettamente pare concluda con noi: « Quato (il complesso del gruppo Sirmiese) ci por- rebbe a dire che l'E'mogene e il Fortu- nato del Geronimiano non hanno nulla di comune coi martiri Singiduno-Sirmiese venerati a Cividale; tanto più che non era alcuna ragione di separarli dal gruppo comune ».

Abbiamo detto che le fonti del Geronimiano non sono quelle dei Bollandisti e che stando al nostro Breviario questi due nomi entrerebbero nel gruppo Sirmiese. L'esser separati dal gruppo comune dipende, come dice anche il citato Pierantino, del passi eodem tempore quo Sanctus Donatus, sub Diocleziano, ma non nel me- desimo giorno (si 23 non al 21 d'agosto)

né medesimo luogo (a Cibali non a Sirmio o a Singidone). Orgi la Commemorazione dei due Santi è stata trasportata dal 23 al 26 agosto. Quindi anziché essere i due martiri oscuri, per noi com- mettono una ripetizione di nomi ai quali corrisponde relativa persona e corpo; reli- quie che, trasportate dalla Pannonia, sarebbero state divise fra Cividale e Con- cordia e solennizzate anche dalla Chiesa Udinese appunto al 23 (26) d'agosto. Del S. E'mogene e Fortunato, dei Geroni- miani non ci preoccupiamo. Concludiamo invece pel gruppo Sirmiese a pal suo capo S. Donato, non col Guerra che af- ferma semplicemente, esse il nostro Di- nato quello omonimo di Concordia, ma col Belgardo: « Il nostro S. Donato di Singiduno non è da confondersi con quello del 17 febbraio, venerato a Con- cordia ». Cividale ha dunque il diritto di ritenere per suo; ha il dovere di tribu- tarli il suo incenso.

II.

Sarebbe il luogo per una singolare congettura. Ci sono documenti del 1237 circa che parlano di una prepositura di S. Giovanni in Xenodochio. Per indu- zione, se nel 1237 si parla di una prepo- situra, questo scritto la supponeva esi- stente da tempo; da due, tre secoli, se- condo il valore del documento stesso. (1)

(1) Questi documenti esistono in mano ad un privato: mi terrei onorato se qui potessi pubblicarli; faccio voti che siano resi quanto prima di pubblica ragione.

Strada Comeglians - Sappada.

La Commissione suddetta, su proposta del commissario sig. Emilio Pico, esprime poi il voto che la Camera raccomandasse alla Rappresentanza provinciale la costruzione della strada carreggiabile da Comeglians per Sappada...

Corse ciclistiche.

Mercoledì 15 corr. principeranno le feste di agosto-settembre, stabilite di comune accordo fra la Società Unione Eserciti, Unione Velocipedista e Consorzio Filarmónico, con le corse ciclistiche. Ecco il programma:

1. - GARA FRIULI (per batterie) riservata ai ciclisti dilettanti della Provincia di Udine e della Venezia Giulia. Giri 3, metri 1639. Nella decisiva correranno i due primi arrivati in ogni batteria. Premi: I° Medaglia d'oro grande ed un oggetto di valore (dono speciale dell'U. Velocipedista Udinese). II° Medaglia d'oro - III° Medaglia d'argento grande - IV° Medaglia d'argento.

Onorare beneficando.

In morte del sig. Caneiani Vincenzo di Varso, Ferrari Eugenio offre L. 300 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, in sostituzione di torci.

Buccie fatali.

Certe Luigi Salvador d'anni 45, mentre se ne andava tranquillamente per la sua via, pose inavvertitamente una piede su di una buccia d'inguria e cadde a terra così malamente da lacerarsi l'omero destro.

Un cronista bastonato.

Togliamo dall'Adriatico: Il signor Luigi Moro cronista della Patria del Friuli dopo aver questionato durante tutta la sera e nella notte con parecchi, venne da alcuni individui, rimasti ignoti, gravemente percosso, perché oltre a parecchie contusioni riportava una non lieve ferita alla faccia da cui grondava il sangue e per la quale dovette ricorrere all'Ospedale Civile dove venne medicato dai dott. Lol.

Sotto una bicicletta.

Durante le corse di allenamento, ieri sera in piazza Umberto I, un ciclista, rimasto sconosciuto, investì il ragazzo Luigi Capelletti d'anni 6, producendogli delle contusioni alla fronte ed alla gamba destra.

Calcio d'asino.

Il falegname Angelo Tarondo d'anni 24, fu meditato ieri dalla guardia medica dell'ospedale da una farfata lasciata al mento ed al naso riportata in seguito ad un calcio infertogli da un asino.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 11 agosto 1906:

Table with financial data including Rendita 5.0, Rendita 3.1200 (netto), Rendita 3.0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, Obbligazioni, Fierov. Udine-Pontebba, Fondiaria Banca Italia, Cambi (cheques e vrate), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Piombino (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lira turca).

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI - Tolmezzo.

A Sua Eccellenza Ill.ma a R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO eletto Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Somma precedente L. 492 20. Brighelli Mons. Giambatt. cau. della Metropolitana 10.-. Pez D. Luigi capp. di Porpetto 4.-. Zaina D. Glamb. capp. di Castelalto 4.-. Maruzzi D. Carlo vic. di Carignole 10.-. Polidoro D. Raffaele parroco di Jalmico 5.-. Bertolla D. Pietro capp. di Margreda 2.-. Bazzara D. Antonio parroco di Veduggio 7.-. Doril D. Felice capp. 5.-. Dal Giudice dott. D. Romano parr. di S. Gio. di Muzano 5.-. Merluzzi D. Gerardo capp. 2.-. Dianutti D. Osvaldo capp. di Villanova del Judri 5.-. D'Agostina D. Pietro capp. di Madonna 3.-. Simonutti D. Fabio capp. di San Marco 5.-. Fuchini D. Giustino parroco di Povoletta 2.-. Loro D. Genaro capp. 2.-. Fabris D. Leopoldo parroco di Magnano 5.-. Dal Medico D. Giacomo capp. di Marzelle 5.-. Tuzzi D. Pietro capp. Castions delle Mura 5.-. Costanzo D. Giovanni vic. di Caprisano 3.-. Piccoli D. Giuseppe parr. di Mals De Nerzo D. Giambattista parr. di Malano 10.-. Il Clero della Forania di Miglio Udinese in occasione della festa centenaria di S. Pio-lino, inaugurandosi Seminario di Cividale a Lui dedicato plaudente a Sua Eccellenza Monsignor Luigi Pellizzo per l'instancabile attività, onde ne promosse i lavori e in questi lavori si rese cotanto benemerito offre a beneficio del Seminario stesso. Can. Protasio dott. Gori abate-parroco di Moggio 10.-. Mons. Giovanni Moderiano pievano di Pontebba 10.-. Rev. mo sac. Giovanni Rocchini pievano di Resia 10.-. Rev. mo sac. Pietro Foramitti pievano di Chiusaforte 5.-. Rev. mo sac. Nicolò Stefanutti pievano di Dogoa 5.-. Rev. mo sac. Antonio Rumiz pievano di Resiutta 5.-. Rev. do sac. Antonio Zanini curato di Salitto 2.-. Rev. do sac. Giombatta Gardel curato di Dordolla 2.-. Rev. do sac. Rodolfo O'aria II capp. di Pontebba 1.-. Rev. do sac. Ferdinando Missoni I capp. di Pontebba 2.-. Rev. do sac. P. Tiziano Contin curato di Ovedesè 2.-. Rev. do sac. Domenico T. settori curato di Moggio 2.-. Rev. do sac. Luigi Faldutti curato di Moggio 2.-. Rev. do sac. Andrea Barabba capp. di Resia 2.-. Rev. do sac. Angelo Guerra curato di Chiusaforte 2.-. Rev. do sac. Giacomo Faleschini 1.-. Totale L. 662.20

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can.° Giacomo Maruzzi - Via Rauscedo, 16 - Udine.

Fronde e fiori

Scienziomonomania.

Il vocabolo è lungo, strano, poliglotto, ma, che volete? Lo conio io così, perché ce n'è estremo bisogno di lui.

Volete convincervene? Mi provò.

Intanto bisogna che i miei lettori sappiano che i monomanici, al cui genere appartengono gli scienziomonomanici, generalmente non albergano nelle Case di salute.

D fatti i monomanici sono quelli che vogliono tutto fare, tutto spiegare, tutto provare solo con un mezzo, con un principio.

Un esempio

non ottennebrat l'argomento. Monomanici sono i socialisti che tutto vogliono guarire, tutto vogliono ottenere tutto spiegare, tutto far vivere coll'organizzazione.

Se domandate loro perchè la società è afflitta dalla piaga dell'alcolismo essi vi rispondono perchè i proletari non sono organizzati.

Se obietteste che gli alcoolici più pro-vetti, licenziati, patentati, laureati, bisogna reclutarli fra i più ardenti organizzati ed organizzatori, vi rispondono che ciò dipende dagli altri che non si sono organizzati.

La cura più efficace e sicura per amemici, de' oli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Essi vogliono sostituire alla terapeutica l'organizzazione. Non è meraviglia che qualche compagno esserente la professione di Galeno suggerisca al cliente che accusi una santa legnata ricevuta sul groppone, l'iscrizione nella lega di resistenza.

In certi casi potrà aver ragione, s'intende, come può darci l'abbia in questo, se la sovraddetta ricetta contiene un rimedio preventivo contro le legnate dei compagni già organizzati; ma la più parte dei casi si sottrae a questa prognosi.

Il gran numero.

Gli scienziomonomanici sono certo numerosissimi. Appartengono infatti a questo rango tutti coloro che attribuiscono ed attribuiscono l'immortalità, l'infeczioni alle leggi ecc... ecc... all'ignoranza; coloro insomma che vogliono derivare ogni proibita dalla scienza.

Non occorre essere compari del nipote dell'amico d'una comare del cognato di un consobriano d'una profeta per dire che questa teoria è, o, meglio, era, destinata alla bancarotta.

La Minerva.

La nostra Minerva infatti, che il clou della scienza italiana ci dà, il miserando spettacolo del fallimento della scienziomonomania.

Nasi, capilismo della Minerva... Giuria, ora, sottocapilismo... attestano che il piatto della onestà non sale in proporzione del piatto della scienza... ammenochè questi due piatti della baraccola scientifica italiana non siano due ignoranti.

Un po' di cervello del resto, pare che ne abbia avuto il buon Nasi, che se l'è svignata lasciando la gabbia senz'uccello.

E spero che n'abbia alquanto anche Giuria.

Se ne ha, sta poco a metterlo in mostra coll'invitare Nasi, alla cui dipendenza si mostò tanto bravo.

Chi diede saggio di poco cervello furono, a parer mio, coloro che...

Insomma, senza che ve lo dica proprio io, ingegnatevi da soli, leggendo questo telegramma:

« La Camera di Consiglio ha accordata la libertà provvisoria al professor Giuria caposazione al ministero dell'Istruzione, accusato di falso in cambiali ».

Il fascino.

Il fascino dell'esempio è grande: convenitene, e chi imitò Nasi nel falso (parlando in linguaggio musicale) può imitarlo anche nella fuga. Dare poi il modo di far ciò se non è un avvantaggiare la scienza è un avvantaggiare l'arte: chè è arte pur quella delle avventure.

Beati essi!

Il 27 luglio in una frizione dell'Arcella (Padova) l'incendio distrusse cinque casolari, per cui più di sessanta persone, in condizione miserabilissima, si trovarono sul lastrico; molte di esse restarono col soli vestiti che avevano indosso; poco o nulla poterono salvare dalle miserabili suppellettili, avendo il fuoco tutto divorato in brevissimi minuti, alimentato dalla paglia, di cui erano ricoperti i p vari casolari.

Per loro fortuna il Municipio di Padova è retto dai popolari. Costoro comarati, costoro delli della grave sciagura dei loro simili per cui truccano una storia di beneficenza, largirono la somma di lire 30 (trenta, dico) lire da distribuirsi a sussidio dei neggiati per cinque giorni.

Con L. 010 per tanta al giorno per cinque giorni si può star allegri.

Ah quando mai verrà quel dì, in cui tutti i municipi saranno retti dai popolari? Quando... quando verrà?

Per finire.

Fra impiegati: - D'anni molto tu? - Circa dodici ore su ventiquattro. - Ma se ti vado fuori fino a mezzanotte. - Naturale: dormo sei ore a casa e sei ore in ufficio.

L'uomo della montagna.

Estrazione del R. Lotto del 11 agosto 1906

Table with lottery results: VENEZIA 15 50 69 51 25, BARI 2 81 52 3 27, FIRENZE 32 45 54 62 69, MILANO 86 52 82 3 83, NAPOLI 57 27 84 9 32, PALERMO 1 76 64 51 12, ROMA 56 90 22 10 48, TORINO 5 69 48 82 79

Arsan Augusto, direttore responsabile. Udine, tip. "Crociato".

La cura più efficace e sicura per amemici, de' oli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Orario ferroviario

Table with train arrivals and departures: Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45, Pontebb. 7.38, 11.-, 17.9, 19.45, 21.25, Carnova 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1), Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5, Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10, Carnova 5.45, 8.-, 15.42, 17.25, Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56, Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with tram routes: Partenze Da Udine Staz. Fa... 6.45 - 10.25 - 15.5 - 18.10 - 20.5. Stazione del Tram. 8.40 - 9.5 - 11.30 - 15.25 - 18.30 - 20.35. Arrivo a S. Daniele 8.6 - 10.31 - 16.54 - 10.56 - 22.2. Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnaga. Partenze da S. Daniele: 6.6 - 8.30 - 13.10 - 18.10 - 20.17. Arrivi a Udine: 7.30 - 9.55 - 13.17 - 14.36 - 16.39 - 21.44. Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnaga alle 12.25. (1) A S. Giorgio coincidenza con la Linea Cervignano-Trieste.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli amemici, i deboli di stomaco.

L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malattia".

La Camera di Consiglio ha accordata la libertà provvisoria al professor Giuria caposazione al ministero dell'Istruzione, accusato di falso in cambiali.

Esigete la marca Sargente Anglica - F. BISLERI e C. - MILANO.

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successo LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENUTA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA VENEZIA

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento celsellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista

di la scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore

LABORATORIO Situa - Standardi - G. Filoni - Sedie - Corone ecc. - Fattura artistica - Riproduzioni straordinarie di pezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecentesco.

Inserzioni IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Mania - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Chi' opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quel ch'è più presto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendenti capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fu e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, usata ed al Paralelo, dai Principali Farmacisti, Drogherie e Profumieri.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per baratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxserie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

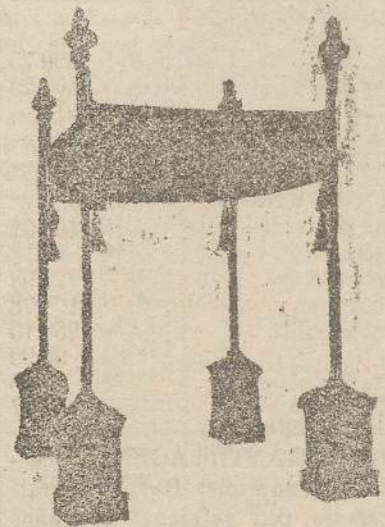
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150